

## Accordi di Palazzo

### Salvini cede al Cav il Senato in cambio del centrodestra

di PIETRO SENALDI

«È un pazzo, lo votano i disperati». Questo il giudizio che Silvio Berlusconi dava di Beppe Grillo e di chi lo sceglieva prima del 4 marzo, quando a ogni trasmissione tv dichiarava che «Cinquestelle è un pericolo per l'Italia». Sono passate meno di tre settimane. Sembra un anno, d'altronde è noto che parole e promesse della campagna elettorale muoiono nell'urna. Trovatosi inaspettatamente secondo dietro a Salvini nella coalizione di centrodestra, il Cavaliere è stato costretto a cambiare spartito. Il progetto iniziale era governare come leader con la Lega, Fdi e la Quarta Gamba dei moderati; o, in subordine, a braccetto del Pd. I numeri usciti dai seggi hanno reso impercorribili (...)

segue a pagina 5

**BECCHI - DAMA - PANDINI**  
alle pagine 4-5

## Presidenze delle Camere

### Le due poltrone che bruciano coloro che le occupano

di ALESSANDRO GIULI

«Non toccate quella poltrona. State lontani, se avete a cuore la vostra carriera, la famiglia, gli affetti più cari». Potrebbe iniziare così, con questo lancinante consiglio dall'oltretomba dei predecessori, con questo sitibondo messaggio in bottiglia gettato in acqua da ombre mute relegate nell'isola dei rimpianti, il momento culminante del grande gioco per l'assegnazione delle presidenze di Camera e Senato nella quasi neonata diciottesima legislatura. Intanto perché è una legislatura che s'indovina già consunta e invecchiata sin dai primi suoi vagiti. E poi perché, da almeno qualche decennio a questa parte, sui troni di Montecitorio e Palazzo Madama (...)

segue a pagina 6

**MARCO SUTTORA**  
a pagina 7

## Noi rinunciamo alla privacy e il social di Zuckerberg vende i nostri dati Chi si confessa su Facebook poi non deve lamentarsi

di GIOVANNI SALLUSTI

L'affaire Facebook- Cambridge Analytica è davvero uno scandalo inaccettabile, ma non per i motivi con cui lo stanno pompando i giornali in disarmo e mezze calzette della politica. (...)

segue a pagina 12

**AZZURRA N. BARBUTO**  
a pagina 12

## Il neurologo che guarisce gli aviofobici

### La paura di volare si vince così

di MELANIA RIZZOLI

Paura di volare non è solo il titolo del famoso best seller di Erica Jong degli anni '70, ma è anche una nota sindrome che affligge nel mondo una grande fa-

miglia allargata, quella degli aviofobici, cioè di coloro che mai e poi mai salirebbero su un aereo, perché ne hanno terrore, e che nel nostro Paese, secondo fonti Doxa, (...)

segue a pagina 14

# Sarkozy fermato perché sarebbe...

## Un gran criminale

*Ride bene chi non ride mai: l'uomo che sbertucciò Berlusconi sospettato di aver preso mazzette dalla Libia, prima di scatenare la guerra contro Gheddafi per fregare l'Italia, causando migliaia di morti*

di RENATO FARINA a pagina 3



## La Ue vuol obbligare i professionisti a segnalare operazioni sospette Commercialisti trasformati in 007 del fisco

di ANTONIO CASTRO

Commercialisti come sceriffi di Nottingham. Ma senza Robin Hood a compensare i poveri contribuenti. Entro il 2020 (per la precisione il 31 dicembre 2019), i commercialisti europei dovranno segnalare alle amministrazioni fisco-

li di competenza eventuali comportamenti e movimenti potenzialmente aggressivi.

Lo scorso 13 marzo il consiglio dei ministri e finanziari dell'Ue, l'Ecofin, ha approvato sotto la presidenza bulgara, la proposta di Direttiva della Commissione (...)

segue a pagina 18

### Caffeina

*Nuova ondata di freddo, ma non come qualche settimana fa. Titolo per il film pseudo-ambientalista: «Burian 2, la mini vendetta della Terra».*

Emme

## In Italia meno delitti Il femminicidio è un dramma ma c'è di peggio

di VITTORIO FELTRI

Ieri sulla copertina del *Corriere della Sera* è comparso un articolo accorato di Fiorenza Sarzanini sui femminicidi, che sono sempre troppi da sopportare. L'ultimo caso, quello di Napoli: un cretino fredda la moglie, dalla quale stava separandosi, davanti alla scuola della figlia. Un episodio crudele e disgustoso meritevole del primo posto nella classifica della abiezione. Giusto quindi che la brava collega Fiorenza gli abbia dedicato un pezzo grondante indignazione. Ma vorrei sommessamente ricordare alla giornalista, e ai lettori, (...)

segue a pagina 13

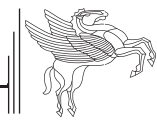
Anche il tuo sogno  
saprà trasformare  
in realtà.

Parola di  
Roberto Carlino

Tel. 06.8549911  
immobildream@immobildream.it  
www.immobildream.it

**immobildream**  
Non vende sogni ma solide realtà.





Gli aviofobici guariscono grazie al neurologo Sorrentino

# La paura di volare si vince così

È un disturbo psichiatrico che ha effetti sul fisico. Ma va confessato e manifestato

segue dalla prima

MELANIA RIZZOLI

(...) colpisce il 53,3% degli italiani.

Di loro e delle loro paure si occupa il libro "Grazie al cielo", (Sonzogno editore) scritto a quattro mani dalla giornalista Vania Colasanti e dal medico neurologo Rosario Sorrentino, che l'ha aiutata a vincere la fobia del volo, e nel quale si può conoscere il percorso in cui viene accompagnato un paziente per superare e guarire dall'ansia di salire su un aeroplano.

La paura di volare, che si prova durante un viaggio aereo o addirittura prima di salire a bordo, è un disturbo psichiatrico, figlio legittimo dell'attacco di panico, ovvero di un urlo improvviso del cervello, un codice rosso, un sistema di allarme che ci informa, in modo esplicito e a volte drammatico, della imminente rottura di un equilibrio psicologico interno e della perdita dell'autocontrollo. L'aerofobia infatti è uno stato d'ansia estremo che rientra nella categoria delle fobie, che spesso è associato alla claustrofobia in coloro che temono di dover stare fermi in uno spazio relativamente piccolo, con finestrini sigillati, e dal quale non si è liberi di uscire quando si voglia. La paura di volare è quindi spesso secondaria ad altre forme di ansia già interiorizzate, come per esempio quella dell'ascensore, e l'aereo è solo uno dei tanti luoghi in cui queste persone diventano particolarmente agitate e che evitano come la peste.

L'intensità della paura, in situazioni come queste, va dal semplice disagio al terrore assoluto, con sintomi specifici e reali provocati dal timore irrazionale e difficilmente dominabile verso uno specifico oggetto e situazione, che provocano disturbi fisici che vanno dalla sudorazione fredda con tachicardia, a vere e proprie difficoltà respiratorie, associa-

FIGLIO DI CHIARA FERRAGNI E DI FEDEZ

## Nato Leone. Il primo baby influencer del mondo?



Ecco la prima foto di Leone, il primogenito dell'influencer Chiara Ferragni e del rapper Fedez. I due hanno dato l'annuncio sui social: «Per la festa del papà è nato un piccolo Leone». «19 marzo 2018: il nostro Leone è nato». Ferragni ha partorito al Cedars-Sinai

Medical Center di Los Angeles. Presenti ovviamente entrambe le famiglie e alcuni amici della coppia. «Stanno tutti bene», ha dichiarato una fonte vicino alla neo mamma a "Vanity Fair" online. Forse Leone sarà il primo neonato "influencer" del mondo.

te ad un malessere generale e indefinito con irrigidimento muscolare, che spesso porta il paziente a sospettare una patologia acuta, con pericolo di morte imminente, anche in assenza di un evidente pericolo.

Tutti noi sappiamo che si muore più spesso in incidenti d'auto che in quelli aerei, eppure quasi nessuno teme di viaggiare in automobile, perché il volo è una situazione ansiogena per coloro che sento-

no di vivere una condizione in cui non esiste possibilità di esercitare alcuna forma di controllo. L'aereo viene infatti vissuto come una realtà nemica, avversa e antagonista, qualcosa di estraneo, non guidato da noi, e da cui doversi difendere, e tutte le fasi del viaggio possono essere vissute con paura, non solo quelle del decollo e dell'atterraggio, o alcune condizioni meteorologiche, come le turbolenze, i temporali, la nebbia o il vento

forte. La paura di volare inoltre, può essere avvertita anche da chi non ha mai volato, bloccando fin dalla semplice decisione di prendere l'aereo, in quei soggetti cioè nei quali l'aviofobia è più marcata, al punto di impedire loro del tutto di esporsi a ciò che temono e che elaborano più o meno inconsciamente nella loro testa.

Nel libro in questione il dottor Sorrentino insegna ad avere il controllo della paura, sug-

gerendo prima di tutto di non avere mai paura di confessare la propria, anzi di parlarne e di esternarla in tutte le sue declinazioni, perché soltanto così si può vincerla e non esserne preda, per affrontarla prima che si depositi, che si cronizzi e confini chi ne è affetto in un penoso recinto, quello dei paurosi e dei fobici, anziché lasciarli liberi di tornare a vivere, e naturalmente a volare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDE



Il libro "Grazie al cielo"

CODICE ROSSO

La paura di volare è un disturbo psichiatrico, figlio legittimo dell'attacco di panico, ovvero di un urlo improvviso del cervello, un codice rosso che ci informa della imminente rottura di un equilibrio psicologico interno e della perdita dell'autocontrollo. L'aviofobia può, in alcuni casi, essere la manifestazione indiretta di altre fobie, come per esempio la claustrofobia, oppure di altre paure, come quella della separazione, ovvero la paura di allontanarsi dai propri cari, derivabile da traumi infantili. Altra paura celata nell'aviofobia è il timore di osare, di abbandonare la routine, poiché l'aereo incarna il desiderio di libertà, precluso a coloro che soffrono di conflitti interni, scatenanti sensi di colpa.

UNA LIMITAZIONE

Questa fobia, limitando la capacità di viaggiare, interferisce con le attività lavorative e di svago. È importante distinguere i soggetti affetti da claustrofobia con attacchi di panico da quelli con la fobia del volo, in quanto i primi sono preoccupati dall'idea di sentirsi male mentre sono chiusi nell'aereo, mentre i secondi sono maggiormente preoccupati dall'idea di precipitare o da un incidente aereo.

SINTOMI FISICI

L'intensità della paura va dal semplice disagio al terrore assoluto, con sintomi specifici e reali: dalla sudorazione fredda con tachicardia, a vere e proprie difficoltà respiratorie, associate ad un malessere generale e indefinito con irrigidimento muscolare, che spesso porta il paziente a sospettare una patologia acuta, con pericolo di morte imminente

Lo scandalo che travolse Floriani

## «Non perdono mio marito per le squillo»

La Mussolini: «È cosa che compete a Dio». Ma aggiunge: «Tu vivi, comprendi, e stai con una persona fondamentale»

TIZIANA LAPELOSA

Lo perdonerà o non lo perdonerà? Mariti, mogli, single, accoppiati, intere famiglie si sono posti questa domanda seguendo dal "buco della serratura" lo scandalo delle baby squillo quindicenni (siamo nel 2014) che a Roma ha coinvolto Mauro Floriani, meglio conosciuto come il marito di Alessandra Mussolini. Che farà? La domanda di quanti si sono concessi delle scappatelle - si spera non con minori - e mogli cornute in attesa di avere un segnale, un "la" per prendere coraggio e mandare a quel paese il marito (o viceversa).

Tutti hanno saputo che la nipote del Duce ha riaccolto a casa quell'ex esponente della Guardia di Finanza poi dirigente di Trenitalia, sposato a Predappio nel 1989, nel giorno della Marcia su Roma, indossando lo stesso abito che indossò sua madre Anna Maria Scicolone, sorella di Sophia Loren, quando convolò a nozze con Romano Mussolini, mu-

sicista e quarto figlio di Benito Mussolini. Tutti hanno saputo che Floriani aveva chiesto e ottenuto di patteggiare la pena ad un anno di reclusione. Richiesta accolta dal pm Cristiana Macchiusi, mentre il gup gli aveva inflitto una multa di 1.800 euro. Ma nessuno ha mai saputo cosa fosse passato per la testa della Mussolini, a tutti nota come una "tosta", una che non si fa mettere i piedi in testa, abituata com'è fin da piccola a combattere pregiudizi non (ma non c'è da scommetterci) di genere, ma di cognome. Una che quando va in tv fa il botto, una che dice quello che pensa a costo di inimicarsi il mondo.

Ecco, per la cronaca, Alessandra Mussolini non ha perdonato il marito per la questione delle minorenni. Per niente al mondo. Ad intrufolarsi e scendere giù nel suo intimo più profondo, nelle ferite che, supponiamo, ancora sanguinano, c'è riuscita Francesca Fanagni. Lo ha fatto a "Belve", il programma a tu per tu e fresco fresco di messa in onda su Ca-



La Mussolini ospite a «Belve» su Canale 9

nale 9 (stasera alle 23.30). Apparentemente serena, la Mussolini non si è scomposta alla domanda della Fanagni che, premette: «Mi permetto di chiederle questa cosa, se sono indelicata me ne scuso. Lei ha perdonato suo marito?». «È matta?», risponde la Mussolini. «Non si perdona, si vive. Perdonare spetta al Papa, ai preti, alle suore, agli uomini no, agli umani perdonare... che perdoni?». E ancora: «Tu vivi, comprendi, e stai con una persona che per te è fondamentale. Mio marito è sempre stato un punto di riferimento. È stato, lo è e lo sarà per me e i miei figli, la famiglia». Diciamo che se non è un perdono ci assomiglia molto. «E ha ricevuto solidarietà in quel periodo?», le chiede quindi la Fanagni. «In quel momento non ti serve a niente».

La notizia del "non perdono" ha fatto il classico giro dei social con commenti che si sprecano. Molti di cattivo gusto. Ma perché giudicare? Ogni famiglia è un mondo a parte, è fatta a modo suo, con equilibri a volte difficili da capire guardando dall'esterno. E siccome la Mussolini non si sente Dio, a cui ha affidato la delicata questione, evidentemente avrà avuto dei buoni motivi per non rompere quel vincolo matrimoniale che la lega al marito. Che noi, questo sì, non conosceremo mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA